



Giornate internazionali di studio sul paesaggio, undicesima edizione

Treviso, giovedì 12 e venerdì 13 febbraio 2015

Paesaggio e conflitto esperienze e luoghi di frontiera

comunicato stampa, 10 febbraio 2015

La Fondazione Benetton Studi Ricerche organizza, **giovedì 12 e venerdì 13 febbraio 2015**, negli spazi Bomben di Treviso, l'undicesima edizione delle **giornate internazionali di studio sul paesaggio**, incontro seminariale annuale con cui promuove un confronto di idee e un aggiornamento critico legato alla linea di ricerca della Fondazione, in particolare al tema dello studio e la cura dei luoghi che nelle ultime edizioni delle giornate è stato discusso con molte figure, provenienti da campi disciplinari diversi.

Il tema di quest'anno 2015, *Paesaggio e conflitto. Esperienze e luoghi di frontiera*, emerge dalla volontà di studiare e ricavare da luoghi vicini e lontani che sperimentano questa condizione indizi, segni di speranza, testimonianze di processi di cambiamento, in attesa o in atto, che proprio a partire da uno stato di conflittualità e di margine si muovono in direzione di esperienze nelle quali riconoscere una nostra visione di paesaggio.

Nel corso delle giornate si confronteranno esperienze di natura diversa e riflessioni appartenenti a differenti ambiti di studio e di indagine. Dal punto di vista delle scienze naturali e agrarie, che da sempre studiano questi fenomeni, a quello geografico e paesaggistico, sino allo sguardo che indaga le realtà urbane per loro natura spesso terreno di frontiera, o di confine, comprendenti il vasto mondo delle periferie e le molte contraddizioni sociali che esse rappresentano.

Il tema appena affrontato nel 2014, *Curare la terra*, prosegue dunque esplorando territori nei quali il senso di appartenenza, la misura del tempo e il desiderio di adesione a un luogo si sviluppa proprio a partire da una condizione di conflitto, in luoghi di frontiera nei quali si avverte il desiderio di tener vivo, o negare, un legame, e interrogarsi sul valore che il paesaggio assume in questo momento.

Le giornate

Le giornate di studio saranno articolate in **quattro sessioni di lavoro**.

La prima – “**Natura**” – indaga il tema del conflitto dal punto di vista dei territori e dei luoghi di frontiera nei quali il mondo naturale assume particolare rilevanza: partendo dal concetto di frontiera che nello sguardo dell'uomo si è sviluppato rispetto al mondo vegetale, di per sé estraneo a categorie come, ad esempio, quella di “autoctono”, e dalle diverse percezioni culturali che oggi accompagnano il libero sviluppo dei vegetali nel nostro mondo. In questo contesto è divenuto centrale il punto di vista dell'ecologia, che guarda con particolare interesse alle aree di margine chiamate “ecotono” (da *Oikos*-casa e *Tonos*-tensione) considerate da questa disciplina aree conflittuali, ma al tempo stesso di grande importanza per garantire la biodiversità e più in generale la salute dell'ambiente. Il concetto di “ecotono” immesso dall'ecologia, attraversa i diversi temi delle giornate e contribuisce a guardare in modo univoco le diverse interpretazioni che i casi studio danno della parola “frontiera”.

Il paesaggio agrario sperimenta questa condizione di criticità nella realtà che oggi appartiene a molte aree periurbane, aree nelle quali la presenza residua di terreni ancora agricoli e le diverse percezioni che la società urbana ha di essi, costituiscono un'evidente espressione del conflitto tra città e campagna, ma anche un campo di sperimentazione di nuovi paesaggi che oggi si guarda con interesse. Il tema dell'agricoltura periurbana e del rapporto città-campagna prelude al tema delle “periferie” e dei mondi nei quali l'espansione della città ha provocato momenti di rottura con i contesti paesaggistici di riferimento, invadendo territori oggi relegati a condizione di marginalità. Si tratta di periferie sottoposte a processi di diversa natura: urbanistica, per il dilagare degli insediamenti; sociale, per l'invasività di regole che sovvertono e capovolgono

Fondazione Benetton Studi Ricerche

via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso, tel. 0422.5121, fax 0422.579483, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

precedenti equilibri; politica, per la presenza di domande di nuove forme decisionali. Nella seconda sessione – “**Città e periferie**” – questi temi oscillano toccando casi che vanno da San Paolo in Brasile con le diverse forme di segregazione subite dai contesti naturali investiti dall’urbanizzazione, alla periferia di Palermo, nella quale gli ultimi terreni coltivati della “Conca d’oro” ritrovano, ai margini della città, una prospettiva di nuova vita in un contesto di possibile cambio di guardia nel contesto politico e sociale.

Il concetto di frontiera, visto come sede di conflitto, ma anche come opportunità per disegnare scenari e innescare, proprio da una condizione conflittuale, nuovi processi vitali, viene esteso nella terza sezione – “**territori**” – a ambiti geografici più ampi, che investono soprattutto il senso di appartenenza ai luoghi di passaggio, il significato delle migrazioni e dei segni che questi passaggi depositano, o cancellano, nel paesaggio. Lampedusa, terra di frontiera, assume in questo senso un significato palpabile; la testimonianza sulle vicende delle minoranze etniche in Iraq ci avverte poi di come il paesaggio non sia nel mondo contemporaneo solo uno scenario di corredo a monumenti isolati minacciati da devastazioni, ma sia esso stesso oggetto di distruzione a opera di chi vuole negare un senso religioso di appartenenza che trova proprio nel paesaggio le sue coordinate principali.

Senso di appartenenza e luoghi di frontiera in realtà territoriali che nella percezione degli abitanti possiedono un grado di conflittualità ancora aperto è il tema della quarta e ultima sezione – “**terre vicine**” –, dedicata a ambiti geografici prossimi. Si parlerà di territori di frontiera che esprimono la memoria di un conflitto ma che portano in sé gli indizi di una possibile trasformazione, i segni di un cambiamento nei quali il paesaggio assume un ruolo decisivo. Esempi evidenti ci vengono nel programma delle giornate dalla linea di frontiera goriziana, con la concatenazione di manufatti, spazi, terreni dismessi collocati lungo di essa, e dai margini del Piave, tra il Montello e i bordi del quartier del Piave, in un luogo come l’“Isola dei Morti” dove la memoria di un passaggio della guerra ma anche la commistione di usi, paesaggi e sistemi naturali suscitano una discussione e annunciano prospettive di cambiamento.

Nel corso delle giornate saranno anche presentati al pubblico i risultati del *workshop internazionale Isola dei morti. Il Piave e i paesaggi della Grande Guerra*, condotto dalla Fondazione nel novembre 2014. L’esperienza sarà ripercorsa nella comunicazione di Juan Manuel Palerm (architetto e docente presso l’Università di Las Palmas de Gran Canaria, coordinatore didattico del workshop) mentre alcuni pannelli allestiti nell’androne di palazzo Bomben illustreranno, in modo sintetico, i materiali e i documenti utilizzati, il metodo di lavoro e gli indirizzi propositivi suggeriti dai partecipanti.

Le giornate di studio sono progettate dal Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche, in particolare da Luigi Latini (presidente) e Simonetta Zanon.

Fanno parte del Comitato scientifico: Giuseppe Barbera, Hervé Brunon, Paolo Bürgi, Luigi Latini (presidente), Monique Mosser, Joan Nogué, Lionello Puppi, José Tito Rojo, Massimo Venturi Ferriolo; partecipano ai lavori del Comitato scientifico: Patrizia Boschiero, Francesca Ghersetti, Massimo Rossi, Simonetta Zanon, e il direttore della Fondazione, Marco Tamaro.

Informazioni

La partecipazione alle giornate è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per ragioni organizzative si prega ugualmente di comunicare la propria adesione tramite e-mail all’indirizzo fbsr@fbsr.it oppure telefonicamente al numero 0422.5121 (lunedì-venerdì ore 9-13,14-18) o anche via fax al numero 0422.579483.

È prevista la traduzione simultanea in italiano delle relazioni tenute in altra lingua.

Le giornate saranno disponibili in diretta streaming nel sito della Fondazione: www.fbsr.it.

Fondazione Benetton Studi Ricerche

via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso, tel. 0422.5121, fax 0422.579483, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

Programma

giovedì 12 febbraio 2015

ore 9.30

Apertura delle giornate, Luigi Latini e Massimo Venturi Ferriolo

ore 10-13

Natura, coordina Hervé Brunon

José Tito Rojo, *Conflitti, confini e frontiere nel mondo vegetale*

Almo Farina, *Il significato di ecotono in ecologia*

Davide Marino, *Agricoltura periurbana. Conflitti e sinergie tra città e campagna*

ore 14.30-17.30

Città e periferie, coordina Massimo Venturi Ferriolo

Vladimir Bartalini e Arthur Simões Caetano Cabral, *Abitare i margini. I casi di São Paulo*

Monique Mosser, *Post-modernizzazione, contestazione ecologica e rivendicazioni democratiche nella Francia di oggi*

Giuseppe Barbera e Fabrizio Tagliavia, *Palermo, dal paradiso all'inferno: la Favarella nella Conca d'Oro*

ore 18

Paesaggio, beni comuni, conflitto, conferenza di Ugo Mattei

venerdì 13 febbraio 2015

ore 9.30-13

Territori, coordina Giuseppe Barbera

Joan Nogué, *Senso del luogo, paesaggio e conflitto*

Giovanni Fontana Antonelli con Mahmood Khalaf Ahmed Al-Bomahdi, *Persecuzione, sradicamento e distruzione del paesaggio nel nord dell'Iraq*

Giusi Nicolini, *Lampedusa terra di frontiera*

ore 14.30-17.30

Terre vicine, coordina Simonetta Zanon

Francesco Vallerani, *L'agire territoriale nel Veneto postmoderno: localismo vandalico, retoriche pastorali, conflitti negati*

Moreno Baccichet, *Lungo la soglia goriziana. Archeologie del confine*

Juan Manuel Palerm, *Isola dei Morti, il Piave e i luoghi della guerra*

ore 17.30

Chiusura delle giornate e discussione,

coordina Luigi Latini con il Comitato scientifico della Fondazione.

Relatori

Mahmood Khalaf Ahmed Al-Bomahdi;
Moreno Baccichet, Università di Udine;
Giuseppe Barbera, Università di Palermo;
Vladimir Bartalini, Universidade de São Paulo;
Arthur Simões Caetano Cabral, Universidade de São Paulo;
Almo Farina, Università di Urbino;
Giovanni Fontana Antonelli, Ufficio Unesco per l'Iraq;
Davide Marino, Università degli Studi del Molise;
Ugo Mattei, Università di Torino;
Monique Mosser, Scuola superiore di architettura di Versailles, CNRS, Comitato internazionale per il giardino storico e il paesaggio dell'icomos;
Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa e Linosa;
Joan Nogué, Osservatorio del Paesaggio della Catalogna, Università di Girona;
Juan Manuel Palerm, Universidad de Las Palmas de Gran Canaria;
Fabrizio Tagliavia, liquidatore SAT spa, Palermo;
José Tito Rojo, Università di Granada;
Francesco Vallerani, Università Ca' Foscari, Venezia.

Apertura, coordinamento delle sessioni, conclusioni

Giuseppe Barbera, Università di Palermo;
Hervé Brunon, Centro André Chastel, Parigi, CNRS;
Luigi Latini, Università Iuav di Venezia;
Massimo Venturi Ferriolo, Politecnico di Milano;
Simonetta Zanon, Fondazione Benetton Studi Ricerche.